

## NOTA STAMPA

### AL VIA IL PROGETTO DI INTESA SANPAOLO PER I VINI NOBILI DOC e DOCG

#### LE SCORTE IN CANTINA DIVENTANO GARANZIA PER I PRODUTTORI

- **La Banca ha messo a punto un progetto su scala nazionale per sostenere i produttori vitivinicoli d'eccellenza**
- **Il "pegno rotativo" consente di valutare le scorte in cantina e di metterle a frutto per ottenere nuove linee di credito**
- **L'iniziativa trae impulso dal Decreto "Cura Italia" e si avvale della collaborazione di Federdoc e di Valoritalia che certificherà presenza in cantina e qualità del vino**

Torino, 16 dicembre 2020 – Intesa Sanpaolo è pronta ad offrire una **soluzione finanziaria per sostenere il settore vitivinicolo**, che sta risentendo pesantemente degli effetti della pandemia di Covid-19, pur avendo tutte le potenzialità per superare il difficile momento. Dal punto di vista normativo la strada è stata aperta dal Decreto "Cura Italia". Intesa Sanpaolo, a cui fa riferimento il 16% del settore agroalimentare italiano, ha messo a punto un progetto di respiro nazionale che declinerà sui singoli territori. Tecnicamente il **"pegno rotativo"** consente di effettuare una valutazione puntuale delle scorte di vino da affinamento e di convertirle in **garanzie utili per ottenere nuove linee di credito**. Le aziende possono così smobilizzare il prezioso patrimonio custodito in cantina, che diventerà commercializzabile solo a distanza di anni.

Il progetto di Intesa Sanpaolo si avvale della collaborazione di **Federdoc**, la confederazione nazionale dei consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani, e di **Valoritalia**, società leader nelle attività di controllo sui vini DOCG, DOC e IGT e organismo di controllo sul vino biologico e sull'agricoltura biologica. Le aziende produttrici delle DOC e DOCG - *Barolo, Barbaresco, Franciacorta, Amarone di Valpolicella, Brunello di Montalcino, Bolgheri, Chianti Classico e Nobile di Montepulciano* - potranno accedere a questa iniziativa attraverso la certificazione rilasciata da Valoritalia. Anche i consorzi di tutela delle altre numerose denominazioni presenti sul territorio nazionale ed i relativi organismi di controllo potranno essere interessati dal progetto. L'attenzione di Intesa Sanpaolo per il settore vitivinicolo è infatti rivolta a tutte le circa **400 DOC e DOCG** che vorranno collaborare con la Banca.

Negli ultimi trent'anni **il vino italiano è passato da un sistema produttivo basato sulla quantità a un'economia che punta su qualità e valore**, scommettendo su identità, legami con il territorio, certificazioni di origine. Ai nostri giorni l'Italia produce meno vino, ma questo vino vale molto di più. Secondo una comparazione della **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo**, nel 1986 si produssero 77 milioni di ettolitri per un valore di 1,3 miliardi di euro, oggi gli ettolitri prodotti sono quasi 50 milioni, il 35% in meno, ma il valore è salito a 4,3 miliardi di euro, più del triplo.

Il 2020 è partito molto favorevolmente, ma già nel mese di marzo c'è stato un **crollo del mercato interno** che ha toccato il minimo in aprile (-40,3% rispetto ad aprile 2019 per l'aggregato più ampio delle bevande). Le esportazioni di vino invece hanno tenuto fino a marzo, ma da aprile sono scivolate anch'esse in territorio negativo chiudendo il semestre a -3,4%.

Le imprese maggiormente **penalizzate sono quelle legate al canale Ho.re.ca.** (Hotellerie-Restaurant-Café), fortemente impattato dalle limitazioni imposte per mantenere il distanziamento sociale e dal blocco degli spostamenti di piacere, turistici e di business. Le **conseguenze** sono state **meno rilevanti per gli operatori che si appoggiano alla grande distribuzione od organizzati per**

**le vendite online.** Il canale e-commerce, cresciuto moltissimo nel 2020, ha tuttavia un peso relativamente contenuto e insufficiente a sostituire le vendite perse nei canali di vendita tradizionali.

Per **Andrea Lecce**, a capo della **Direzione Sales & Marketing Privati e Aziende Retail**: *“Quando ci lasceremo alle spalle l'emergenza in corso, dobbiamo essere pronti a ripartire facendo leva sulle grandi potenzialità che già sappiamo di avere: filiera completamente tracciabile, certificazioni di qualità e la grande reputazione delle nostre produzioni. Serve quindi investire fin d'ora per rafforzare invece eventuali punti deboli: esportazioni verso i mercati emergenti, canali distributivi, digitalizzazione. Crediamo fermamente nelle capacità dei nostri produttori e nella qualità dei nostri vini nobili. Ecco perché abbiamo colto l'opportunità offerta dalle novità normative rafforzandola tramite la collaborazione con gli Organismi di Controllo, rendendo così possibile dare a garanzia il vino pur mantenendone il pieno possesso in azienda”.*

*“Mettere a punto questa tipologia di accordi a favore delle aziende che fanno grande il Made In Italy fa parte del nostro impegno a tutela delle denominazioni. Le nostre eccellenze vitivinicole rappresentano un tesoro inestimabile, da preservare. Sono proprio le nostre produzioni a salvarci in momenti difficili come quello che stiamo attraversando. Attraverso le nostre verifiche, garantiamo il rispetto dei disciplinari di produzione e delle caratteristiche organolettiche che permettono alle nostre DOC, DOCG e IGT di essere considerate la più preziosa delle monete”*, afferma **Francesco Liantonio, Presidente di Valoritalia**.

**Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di Federdoc** aggiunge: *“Il pegno rotativo ha fatto sì che consorzi, istituzioni e banche collaborassero per la reale ripresa economica italiana. Questo strumento si è rivelato fondamentale per donare respiro al nostro comparto, duramente colpito dalla pandemia, mostrando che l'impegno profuso in questi anni per l'unità della filiera vitivinicola italiana ha dato i frutti sperati”.*

*Informazioni per i media*

**Intesa Sanpaolo**

Rapporti con i Media

Banca dei Territori e Media locali

stamp@intesaspaolo.com